

Mercoledì, 2 settembre 2020

**CONFCOMMERCIO**
IMPRESE PER L'ITALIA online

UNRAE: "PRIMI SEGNALI DI ARRESTO DELL'EMORRAGIA DEL MERCATO"

1 settembre 2020

"Analizzando i dati delle immatricolazioni del mese di agosto (-0,4%), si riscontrano i primi segni di arresto dell'emorragia dopo mesi di recessione. I ritmi del rinnovo del parco circolante restano, però, ancora bassissimi, e per raggiungere un livello di mercato normale sarà più che mai necessario proseguire nel solco tracciato nelle ultime settimane con l'erogazione degli incentivi per l'acquisto di veicoli a basse emissioni".

Questo il commento di Michele Crisci, Presidente dell'Unrae, l'Associazione delle Case automobilistiche estere, ai risultati del mercato di agosto, diffusi oggi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che rileva 88.801 vetture immatricolate, in linea rispetto alle 89.184 dell'agosto 2019. Nei primi 8 mesi il crollo del mercato è ancora pesante: -38,9% con 809.655 unità contro le 1.325.704 del gennaio-agosto 2019, con un consuntivo di 516.000 unità in meno. "Il mercato - prosegue il presidente - ha reagito positivamente grazie ai recenti innesti normativi che hanno accompagnato molti consumatori alla sostituzione della propria vettura.

Questo, nonostante il cambio repentino delle norme in vigore (con la recente approvazione del Decreto Legge "Agosto") e oltre 15 giorni di inoperatività della piattaforma di Invitalia per i nuovi incentivi abbiano creato inevitabili disagi alla clientela e agli operatori del settore. In particolare, questi ultimi sono stati infatti costretti a lavorare nell'incertezza più totale rispetto alla capienza e al residuo dei fondi e, quindi, a post-processare tutta la produzione della seconda metà di agosto".

"L'Unrae ha manifestato da subito favore verso il sostanzioso rifinanziamento del fondo ecobonus, ma forte perplessità in merito alla sua suddivisione dei finanziamenti in 3 plafond, che sono disconnessi dalle reali segmentazioni di mercato e rischiano, quindi, di frenare le libere scelte dei consumatori - sottolinea Crisci -. È, infatti, verosimile pensare che il plafond di 100 milioni di euro destinato ai veicoli che emettono da 91 a 110 g/km di CO2 si esaurirà anzitempo (forse già nelle prossime settimane) creando inevitabili distorsioni di mercato. Riteniamo, pertanto, fondamentale che le Istituzioni competenti rivedano le disposizioni suddette prevedendo la possibilità di riallocare le risorse in eventuale esubero, verso i fondi prematuramente esauriti".

Nel Decreto-Legge "Agosto", infine, è stato concesso all'automotive uno stanziamento, pari a ulteriori 100 milioni di euro, ancora in attesa di specifica destinazione. "A tal riguardo - commenta Crisci - auspichiamo che una parte cospicua di esso possa essere destinata al rinnovo del parco dei veicoli commerciali, tra i più anziani d'Europa, dando così un concreto aiuto alle aziende severamente danneggiate dal lockdown degli scorsi mesi".

"Infine, con la prossima Legge di Bilancio 2021, sulla quale il Governo ha già avviato una discussione al suo interno, intravediamo la necessità che venga presa in seria considerazione la riforma fiscale dell'auto aziendale, con un orizzonte strutturale o almeno pluriennale - spiega Unrae -. Oltre a ciò sarà di particolare importanza pensare all'infrastrutturazione del Paese con le stazioni di ricarica, in modo da consentire una rapida diffusione dei veicoli ad alimentazione elettrica, e con le stazioni di rifornimento di quelle a idrogeno, e ad un piano di incentivi all'acquisto per il 2021 e gli anni a venire".

"Per questo motivo - conclude il presidente - l'Unrae auspica che le Istituzioni possano individuare tempestivamente una strategia di lungo periodo consistente ed efficace per svecchiare il parco circolante in linea con i progetti e i target definiti dall'Unione Europea. La principale sfida per lo sviluppo del nostro Paese consiste nel superare gli interventi emergenziali, apprezzabili ma limitati, approdando a piani più ambiziosi e di lungo respiro".